

**Determinazione del Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N. 422-14173/2019

OGGETTO: Istruttoria della fase di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto "*Derivazione d'acqua pubblica dal T. Malone*"
Comune: Corio
Proponente: Eco Power Universal S.r.l.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Direttore del Dipartimento

Premesso che:

- Il progetto in oggetto è stato sottoposto a Verifica di VIA nel 2007, il procedimento si è concluso con Determina Dirigenziale n. 49-1065624/2007 del 27/09/2007 di esclusione dalla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale.
- In data 21/04/2010 con D.D. n. 274-16049 è stata rilasciata la concessione di derivazione d'acqua.
- In data 25/10/2016 con D.D. n. 809-27970 del Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana il progetto è stato autorizzato con Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs 387/2003 e s.m.i.
- In data 07/05/2019 con D.D. n.224-4886 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della Città Metropolitana è stata dichiarata decaduta l'Autorizzazione Unica di cui al punto precedente. Nel medesimo provvedimento in considerazione del mutato quadro normativo e pianificatorio, è stata inserita la richiesta alla società proponente di sottoporre nuovamente il progetto alla fase di Verifica di VIA.
- In data 10/07/2019 la sig.ra Rubat Borel Maria Letizia in qualità di legale rappresentante della società Eco-Power Universal s.r.l. con sede legale in via Case Levra n.4 – Corio (TO), PIVA 09571580019 ha pertanto presentato nuova domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.m.i.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e s.m.i., la documentazione del progetto in oggetto è stata pertanto pubblicata sul sito web dell'Ente.
- In data 22 Luglio 2019 con nota prot. n. 63418 è stata inviata ai soggetti interessati la "Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento".
- Nei 45 giorni successivi a tale nota non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti

dai componenti dell'Organo Tecnico.

- In data 2/10/2019 è stata inviata con nota prot. n. 82572 una richiesta di integrazioni ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e smi e della L.R. 40/98 e smi.
- In data 14/11/2019 il proponente ha consegnato le integrazioni richieste.
- In data 15/11/2019 è stata inviata ai soggetti interessati la nota prot. n. 97272/TA0-O4 nella quale venivano chiesti ulteriori eventuali contributi in merito alle integrazioni depositate.
- Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri dagli enti interessati:
 - pareri della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino prot. nn. 15541 del 6/9/2019 e 21740 del 12/12/2019.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul T. Malone in Comune di Corio, con punto di presa in corrispondenza di una vecchia derivazione d'acqua già un tempo utilizzata dal vecchio impianto idroelettrico denominato "Consorzio Luce Elettrica di Pian Audi" per la produzione di corrente elettrica a servizio delle vicine borgate.
- Le parti riutilizzate del vecchio impianto comprendono una porzione della traversa e il canale derivatore.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

L'area interessata dagli interventi in progetto è soggetta a tutela secondo le disposizioni dell'art. 142 lettera c) "*fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua*" e lettera g) "*presenza di aree boscate*" del D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Tutta l'area interessata dalle opere in progetto risulta gravata da vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923 e L.R. 45/89.

- dal punto di vista tecnico

- Principali caratteristiche del bacino sotteso:

- superficie: 13,0 Km²
- lunghezza asta fluviale sino alla sezione di presa: 4,5 Km
- altitudine massima: 2.168 m s.l.m.
- altitudine media: 1.484 m s.l.m.
- altitudine minima (opera di presa): 800 m s.l.m.
- precipitazioni medie annue: 1.247 mm

- Principali caratteristiche dell'impianto in progetto :

- portata media naturale stimata: 428 l/s
- portata massima derivata: 350 l/s
- portata media derivata: 227 l/s

- salto nominale: 158,50 m
- tratto alveo sotteso: 2.000 m c.a
- potenza media nominale: 353 Kw

Tali dati tecnici differiscono in minima parte rispetto al progetto visto nel 2007.

- *Le opere in progetto constano in:*
- ripristino della traversa con predisposizione opere annesse (bocca di presa, setto ribassato per il rilascio D.M.V. e scala di risalita);
- adeguamento del canale derivatore esistente con predisposizione sfioratore laterale;
- realizzazione della vasca di carico e del locale adiacente di controllo e comando;
- posa della condotta forzata con predisposizione attraversamenti in aereo del Rio del Vino e in subalveo del Rio Indrit e dei due ulteriori impluvi minori;
- ristrutturazione edificio ex fucina da adibire a centrale con annesso locale Enel e installazione impianti tecnologici;
- realizzazione canale di scarico con opere annesse;
- posa della linea M.T. per l'allacciamento dell'impianto alla rete Enel.
- Non è più prevista la realizzazione di una scala dell'ittiofauna in quanto in fase di rilascio della concessione è stata rilasciata dal competente ufficio della Città Metropolitana apposita deroga.

Cantierizzazione:

- A partire dalla data di avvio dei lavori, si prevede di rendere operativo l'impianto in 9-10 mesi lavorativi.
- Per la realizzazione dell'impianto in progetto è previsto l'approntamento di due cantieri fissi, uno per l'adeguamento delle opere di presa e per la realizzazione della camera di carico e l'altro per la ristrutturazione dell'edificio ex fucina, e di un cantiere mobile per la posa della condotta attrezzato con teleferica. Per accedere ai siti delle opere in progetto si prevede di utilizzare la viabilità ad oggi esistente senza la necessità di realizzare alcuna nuova via d'accesso; inoltre per la corretta ed organizzata esecuzione dei lavori suddetti è prevista la realizzazione di alcuni piazzali di servizio.
- La viabilità interessata dal traffico generato dall'esecuzione dell'opera, indicata per ordine di importanza, è la seguente:
- Strada Provinciale n.247;
- le Strade Comunali che conducono alle località Mulino della Valle e Mulino Avocat.
- Sulla base di una valutazione di massima del traffico giornaliero medio indotto dal transito dei mezzi d'opera sulle strade principali di accesso al sito sono stati stimati 3-4 veicoli al giorno.

dal punto di vista ambientale

Per quanto concerne gli impatti ai sensi della Direttiva "Derivazioni" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in relazione alla derivazione in esame i risultati ottenuti da ARPA hanno confermato quelli dello "Studio preliminare Ambientale". In particolare, trattandosi di impatto di una derivazione su un corpo idrico sul quale insistono già altre derivazioni, la valutazione è stata effettuata con riferimento alle sole soglie previste per il "cumulo di derivazioni" (tab. 4.1), dalla cui

applicazione emerge un livello di impatto LIEVE. La valutazione del rischio ambientale condotta mediante l'applicazione del metodo ERA al corpo idrico in questione, che presenta uno stato ambientale BUONO, fa ricadere l'opera nell'area di REPULSIONE i cui effetti risultano così definiti:

“Esistono fondati rischi di una sua interferenza con la qualità ambientale del corpo idrico. Va pertanto effettuata una valutazione più approfondita, che indaghi in dettaglio ulteriori fattori ambientali.

La derivazione può essere considerata compatibile con l'applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni, tese a garantire il non deterioramento della classe di ognuno degli elementi di qualità ambientale per il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico interessato”.

Nel corso dell'istruttoria sulla base dei pareri pervenuti e delle risultanze tecniche sono state chieste le seguenti integrazioni:

- predisposizione, come previsto dal documento di AdBPO: “Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative” della Direttiva Derivazioni (2018) di un apposito studio in base alle “Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale” di cui alla D.G.R. 28-1194 del 16.03.2015 della Regione Piemonte.
- Approfondimenti paesaggistici come da allegata nota della Soprintendenza.
- Indicazioni circa le possibili compensazioni ambientali condivise con il Comune di Corio .

Nel complesso le integrazioni depositate rispondono a quanto richiesto. Per quanto concerne la compatibilità con la direttiva derivazioni l'applicazione delle Linee Guida ha portato al non superamento delle soglie su tutte le matrici previste.

Rispetto a tali risultati l'Organo Tecnico rileva delle carenze nell'illustrazione di come si sia arrivati a tali conclusioni, pur condividendo nel complesso le valutazioni tecniche esposte. Si ritiene pertanto che le soglie andranno monitorate in fase ante e post operam come di seguito dettagliato.

Per quanto concerne le compensazione è stato illustrato un intervento compensativo, concordato con il comune, di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica comunale in linea con quanto previsto dal D,lgs. 387/2003 e smi.

Considerato che:

- Il progetto preliminare analizzato nel 2007 è stato successivamente affinato e dettagliato nel corso del successivo iter autorizzativo conclusosi nel 2016. Alcune prescrizioni impartite nel sopracitato atto sono state adempiute nella progettazione definitiva per il rilascio dell'Autorizzazione Unica. In tale ambito il monitoraggio post operam era stato esteso a 5 anni.
- In merito agli impatti paesaggistici la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio valutate le integrazioni depositate non ritiene che il progetto sia da assoggettare a VIA e nel parere ultimo pervenuto anticipa le prescrizioni domanda alla successiva fase di Autorizzazione Unica.
- Il progetto non risulta modificato nel suo complesso siano pertanto da fare salve gran parte delle considerazioni già fatte nella precedente istruttoria in merito ai potenziali impatti ambientali dell'opera in progetto, così come dettagliate nella DD 49-1065624/2007 del 27/09/2007.

- Rispetto alla compatibilità del prelievo con la Direttiva Derivazioni le analisi di approfondimento condotte hanno portato a delle valutazioni che dovranno essere verificate nell'ambito del monitoraggio post operam. Risulta in tal senso da modificare il piano di monitoraggio previsto nelle precedenti autorizzazioni secondo le modalità di seguito riportate.
- Nel caso del superamento delle soglie di Allerta o di Allarme per le metriche di valutazione previsionale delle componenti biotiche di cui al paragrafo 4.5 delle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici per l'ecosistema fluviale" della Regione Piemonte la Città Metropolitana potrà rivalutare nella concessione di derivazione, come già previsto per gli altri parametri monitorati, le portate prelevate e rilasciate dall'impianto in progetto.

Sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, solo subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (D lgs 152/2006 e smi) di seguito specificate, le quali sostituiscono quelle precedentemente contenute nella Determina Dirigenziale n. 49-1065624/2007 del 27/09/2007.

A) Condizioni Ambientali di cui art.5 lett. o-quater del D. lgs 152/2006 e smi

Il proponente sarà tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo ai sensi del quale "il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza".

Il mancato rispetto delle seguenti condizioni ambientali comporta, a carico della proprietà dell'impianto, quanto previsto dall'art. 29 comma 2 e, per quanto concerne le sanzioni, quanto previsto dal comma 5 del D lgs. 152 2006 e smi "Salvo che il fatto costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 20.000 euro a 80.000 euro nei confronti di colui che, pur essendo in possesso del provvedimento di verifica di assoggettabilità o di valutazione di impatto ambientale, non ne osserva le condizioni ambientali".

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di verifica di VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle condizioni ambientali ed adempimenti di seguito elencati; qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5 lettera l del D. lgs. 152/2006 e smi, dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame del Nucleo Vas e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana.

Per quanto concerne la realizzazione dell'opera.

- La viabilità di cantiere dovrà essere unicamente quella descritta in progetto.

- Durante la fase di cantiere, in corrispondenza dell'area interessata dalle opere in progetto, dovranno essere impiegati unicamente mezzi meccanici di ridotte dimensioni (ad esempio motocaricole e miniescavatori) in grado di spostarsi sui tracciati esistenti senza che questi ultimi necessitino di

particolari interventi di adeguamento e rinforzo, riducendo al minimo indispensabile il numero di piante da abbattere.

- Dovranno essere previsti adeguati interventi di recupero delle aree di cantiere, siano esse permanenti o temporanee: le operazioni di ripristino che interesseranno nello specifico le strade comunali, come ad esempio la posa della condotta, dovranno essere concordate nelle modalità e nelle tempistiche con l'Amministrazione Comunale.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: contestualmente alla comunicazione di fine lavori con relazione scritta, corredata da materiale fotografico, firmata dal direttore lavori.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte e Nucleo Vas e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

2. Il monitoraggio della fase post operam dovrà comprendere, in aggiunta a quanto previsto in progetto:
 - valutazione dell'idoneità ittica del tratto interferito: dovranno essere individuate 2 sezioni notevoli, come previsto dalle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" (DGR. n. 28-1194 del 16/3/2015), che riassumano le caratteristiche morfologiche e biotiche del tratto:
 - una sezione "rappresentativa" coincidente con il profilo morfologico più diffuso;
 - una sezione "critica" coincidente con il tratto in cui la variazione di portata causata dalla derivazione determina la massima variazione dell'estensione degli alvei di magra e di morbida (si tratta generalmente della sezione a minore confinamento del corso d'acqua).

In queste due sezioni dovrà essere quantificata l'idoneità ittica secondo la metodologia dell'IFF (domanda 10) sia ante operam che post operam.

- Indice di Funzionalità Fluviale relativo, da valutare in concomitanza con il previsto IFF.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: relazione scritta, contenente i risultati dei monitoraggi dell'anno, le eventuali anomalie rispetto alla fase di ante-operam e/o le anomalie tra monte-tratto sotteso e valle nonché le azioni correttive e il loro risultato, da inviare entro un anno dalla dichiarazione di fine lavori e successivamente a scadenza annuale. Al termine del monitoraggio post-operam, dovrà essere inviata ad ARPA Piemonte una relazione conclusiva e sintetica dei risultati ottenuti durante i cinque anni del monitoraggio in fase di esercizio con comparazione con i risultati di ante-operam.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte e Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

3. Dovranno essere misurate in continuo le portate complessivamente rilasciate alla sezione dell'opera di presa, i dati giornalieri restituiti sotto forma di portate (l/s), dovranno essere messi a disposizione della Città Metropolitana e dell'ARPA tramite realizzazione via web di apposito accesso riservato su pagina webgis. Rispetto a tale sistema, dovrà essere garantito per tutta la durata della concessione il suo funzionamento provvedendo tempestivamente al ripristino in caso di mancata operatività.

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: relazione firmata da tecnico abilitato specializzato nella materia da presentare entro un anno da comunicazione fine lavori e successivamente a scadenza annuale per ogni anno di funzionamento dell'impianto che

attesti regolare funzionamento del sistema nel suo complesso con indicazioni dei fuori servizio e degli interventi manutentivi effettuati.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte e Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

4. *Dovrà essere posizionata all'opera presa una videocamera puntata sui dispositivi di rilascio le cui immagini, con modalità analoghe a quelle di cui punto precedente, dovranno essere messe a disposizione della Città Metropolitana e dell'ARPA.*

Termine e modalità per la verifica di ottemperanza: relazione firmata da tecnico abilitato specializzato nella materia da presentare entro un anno da comunicazione fine lavori e successivamente a scadenza annuale per ogni anno di funzionamento dell'impianto che attesti regolare funzionamento del sistema nel suo complesso con indicazioni dei fuori servizio e degli interventi manutentivi effettuati.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte e Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale della Città Metropolitana di Torino.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24.2.2010, "Adozione del Piano di Gestione del Distretto idrografico del bacino del Fiume Po";
- la Deliberazione n. 7 del 17.12.2015 e la Deliberazione n. 1 del 3.3.2016 del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po;
- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano" ("Direttiva Derivazioni") di cui alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume n. 8 del 17.12.2015 come modificata e integrata con la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 3 del 14.12.2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13.02.2017;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di Bacino del Fiume Po n. 4 del 14.12.2017, di "Adozione della Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti o Direttiva Deflussi Ecologici" in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 30/STA del 13/02/2017;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014,

- n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
 - Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
 - Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 40/98 smi e dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "*Derivazione d'acqua pubblica dal T. Malone*" in comune di Corio, presentato dalla società Eco-Power Universal S.r.l. con sede legale in via Case Levra n.4 – Corio (TO), PIVA 09571580019, **dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi, subordinatamente a quanto sopra specificato.**
- **Di dare atto** che le condizioni ambientali contenute nel presente atto sostituiscono le prescrizioni contenute nella Determina Dirigenziale n. 49-1065624/2007 del 27/09/2007.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 16 dicembre 2019

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Guglielmo Filippini

MD